

Bellinzona: la struttura può beneficiare di una nuova terrazza coperta, altre opere in vista

La Culla S. Marco vuole crescere

L'associazione degli Amici cerca nuovi soci per poter continuare a dare un futuro alla struttura privata che accoglie ogni giorno una cinquantina di bambini

di Katuscia Cidali

La Culla San Marco di Bellinzona cerca nuove forze. La sopravvivenza della struttura oggi è possibile grazie ad associazioni come quella degli Amici della Culla San Marco e a tutti coloro che la sostengono finanziariamente. Ma senza questo tipo di contributi il futuro della struttura sarebbe in dubbio. Negli scorsi mesi, l'associazione degli Amici della Culla ha realizzato la copertura di una grande terrazza che si trova all'esterno della Culla. Un'opera costata 70mila franchi ma grazie alla quale i bambini possono ora approfittare del grande spazio (11,5 per 10 metri) anche nei giorni di pioggia e allo stesso tempo essere riparati in quelli molto soleggiati e caldi. Pure le strutture del parco giochi, regalate anni fa dal Rotary Club, sono state sistemate e messe in sicurezza ed è stato aggiunto un nuovo gioco. L'associazione è stata fondata nell'ottobre 2008 ed è presieduta dal pediatra Paolo Peduzzi. Il presidente, ieri in conferenza stampa, ha espresso la propria soddisfazione per i risultati raggiunti sin ora. Gli Amici della Culla San Marco intendono quindi continuare

con la loro attività proponendo altri interventi e forme d'aiuto collaborando con club di servizio presenti nel Bellinzonese.

L'associazione lancia quindi un appello alla collettività, soprattutto a coloro che hanno potuto usufruire dei servizi della Culla, e invita a diventare soci dell'associazione. Per iscriversi basta cliccare sul sito: www.cullasanmarcoamici.ch e compilare il formulario presente nella 'home'.

La Culla San Marco è nata nel 1933, quando la famiglia di Fulgenzio Bonzanigo pensò di fondare la struttura che a quei tempi si trovava nell'edificio antistante. Negli anni seguenti l'allora direttore delle Ptt donò la propria abitazione che ora è casa della suora al limite della via Ravecchia. Nel 1961 l'architetto Jäggi costruì l'edificio principale, che ora è occupato dai bambini. Dal 1933 ad oggi di strada ne è stata fatta tanta: la Culla San Marco ha ospitato circa mille bambini.

Non solo preasilo

La struttura oggi però non è solo un preasilo, ma è anche un luogo d'accoglienza per bambini e donne in difficoltà di vario genere. In questi casi la Culla interviene su richiesta dei servizi sociali o su richiesta della famiglia. I bambini ospiti alla Culla hanno tra gli 0 e i 4 anni, sono suddivisi in quattro sezioni - a seconda dell'età - e sono seguiti da un gruppo composto da dieci suo-



Paolo Peduzzi con la direttrice suor Wanda sotto la tenda

re. Ogni giorno è ospitata una cinquantina di bambini.

La Culla San Marco negli anni ha potuto beneficiare di aiuti finanziari destinati a opere di miglioramento provenienti da diverse fondazioni a scopo benefico - tra cui Kiwanis, Soroptimist, Inner Wheel - ma anche da parte di ditte, so-

cietà e privati. Tra i progetti futuri previsti, figurano ora ancora tre interventi necessari. Per prima cosa vi è la creazione di un corridoio di passaggio coperto tra la struttura adiacente in cui alloggiano le suore e lo stabile principale che ospita i bambini. Collegamento che verrà realizzato prossimamente

grazie al supporto finanziario dell'associazione Kiwanis che ha deciso di prendere a carico il progetto, il cui costo stimato è di 50mila franchi. Vi è inoltre anche la sistemazione di una ringhiera arrugginita e la sistemazione della cucina e del refettorio delle suore.